


MENSILE PER INSEGNANTI GENITORI E STUDENTI FONDATA DA ALFREDO VINCIGUERRA
GIUGNO 2018 - NUMERO 583 - ANNO XLIII - EURO 5,00

TUTTOSCUOLA



**Alla scuola serve
un'anima nuova**

Poste Italiane SpA - Sped. Abb. Post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Roma



Il mese della cultura scientifica

La formazione alle scienze: un classico!

Il mese della cultura scientifica dei musei scolastici (marzo-aprile 2018) è stato un'occasione per sottolineare un dato che dovrebbe essere scontato: il mondo delle scienze interessa anche gli studi classici. Essendo fenomeno 'naturale', è fenomeno 'umano', e come tale rientra a pieno titolo negli studi umanistici. A buon diritto quindi, con la cosiddetta riforma Gelmini, è stato dato spazio fin dal I biennio del liceo classico allo studio delle Scienze, in continuità con la scuola secondaria del I ciclo.

È questa un'area di studio in cui è connaturato e quindi sicuramente più facile rendere evidente la necessità di combinare allo studio teorico la sperimentazione laboratoriale.

L'esperienza sensoriale è un veicolo potente perché la conoscenza diventi un processo proprio di ognuno, qualcosa che catturi l'individuo fino a farlo sentire coinvolto nel tema che affronta e in cui deve entrare fino a farlo proprio.

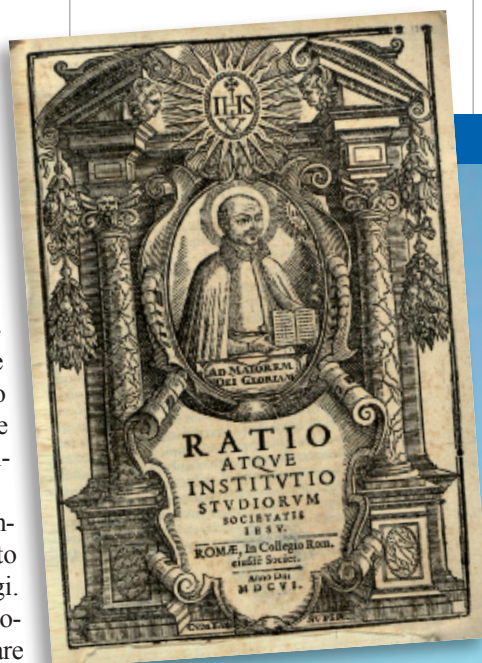
Tutto ciò è un fatto ampiamente conclamato e raccomandato nella pedagogia e non da oggi. Senza risalire alla teoria della conoscenza platonica, basti pensare all'antenata del curriculum del liceo classico: la *Ratio atque Institutio studiorum* dei Gesuiti. I Padri, senz'altro esperti in istruzione e conoscenza, erano fermamente convinti della visione unitaria del sapere derivante dalla convinzione di dover "cercare Dio in ogni cosa". Per volontà del grande matematico Cristoforo Clavio, avevano previsto già nel Cinquecento l'introduzione della Mate-

di Clara Rech *

matica, dell'Astronomia e della Cartografia tra le discipline di studio. Clavio stesso aveva ben chiara la necessità dell'approccio laboratoriale, dell'applicazione pratica di quanto si va apprendendo da parte degli studenti. Quando inviò il suo allievo Matteo Ricci in Cina, lo fornì non solo di libri ma anche di orologi e strumenti astronomici.

Contemporaneamente, Giovanni Paolo Lembo, insegnava ai suoi studenti del Collegio di Esfera in Portogallo a costruire il telescopio. Del resto gli Esercizi spirituali ignaziani non erano un semplice libro di preghiere ma un'esperienza di vita che veniva favorita dall'architettura dei Collegi in cui studiavano i novizi, primo fra tutti, il Collegio romano.

Nel segno della piena condivisione della necessità di una solida formazione scientifica per tutti gli studenti, si è costituita quest'anno a Roma la rete di scopo 'MUSIS' fra scuole dotate di un Museo della



Il cortile del Collegio Romano oggi Liceo Visconti

scienza (scuola capofila il Liceo Albertelli) che si prefigge di valorizzare la conoscenza dei fenomeni naturali attraverso le ricche dotazioni storiche di ciascuna scuola chiamata a collaborare in rete.

Per il mese della scienza, il liceo Visconti ha messo in cantiere due conferenze di alto profilo legate alla specificità del Collegio Romano in cui ha sede: il 26 aprile la Conferenza dei proff. Aldo Altamore (Università Roma Tre) e Roberto Capuzzo Dolcetta (Sapienza Università in Roma): *L'astronomia di padre Angelo Secchi nel bicentenario della nascita*; il 25 Maggio, la Conferenza della Prof. Elisabetta Corsi (Sapienza Università in Roma), con la partecipazione del prof. Sperello di Serego Alighieri (Osservatorio di Arcetri) e il patrocinio di Roma capitale, progetto Eureka Università La Sapienza: *La riforma del calendario di Gregorio XIII da Roma alla Cina*.



È stata inoltre allestita una mostra aperta alla città, inaugurata il 5 maggio e aperta fino al 30 settembre 2018, dal titolo *GEOMUSEO, percorsi scientifici di studio e lavoro nella Collezione di Geologia del Museo di arte e scienza del Liceo Visconti*, allestita in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Geologiche dell'Università Roma Tre, in particolare con la direzione scientifica della prof.ssa Sveva Corrado e l'opera dei dottori Francesco Grossi, Beatrice Adanti, Andrea Bollati in stretto raccordo con le docenti interne, proff. Bosco, Bogliaccino e Vasconi.

Il progetto si inserisce nella monumentale operazione di valorizzazione delle cospicue collezioni museali del Liceo intrapresa in modo organico e continuativo dal 2014, quando fu inaugurato il Wundermusaeum con il nuovo allestimento realizzato grazie al contributo della Fondazione Roma.

In quell'occasione, si costituì un museo aperto al pubblico e iscritto all'ICOM data la sua importante peculiarità. Infatti il nucleo originario consiste in opere del museo Kircheriano, il *Collegii Romani Musaeum*, il più famoso museo romano del Seicento andato definitivamente disperso nel 1870, quando la ricchissima ed eterogenea collezione fu smembrata in ben 35 musei, ma con una concentrazione maggiore in cinque di essi: il Museo Pignorini, il Museo di Villa Giulia, il Museo di Palazzo Massimo, il Museo di Palazzo Venezia, il Civico Museo di Zoologia, oltre ai Musei Vaticani.

Le opere originarie rimaste al liceo Visconti, hanno quindi dato origine al museo odierno in seguito arricchitosi grazie a lasciti privati consistenti, come il fondo Neviani e il fondo Mantovani.

Per questa mostra, gli esperti universitari hanno fortemente interagito con gli studenti coinvolti anche grazie all'alternanza scuola lavoro. Il lavoro è consistito nello studio, catalo-

gazione e valorizzazione di 140 campioni tra i più rappresentativi di minerali e fossili di varia tipologia che sono poi stati alloggiati nelle antiche vetrine restaurate per l'occasione, secondo un progetto espositivo che ne facilitasse la conoscenza. Sempre ad opera degli studenti è stato realizzato un PowerPoint e organizzate visite guidate.

La mostra infatti è orientata sia al pubblico interno di studenti e docenti, sia al territorio, in un'ottica di *outreach* verso il mondo esterno alla scuola concepito in modo osmotico con la scuola stessa. È questa una visione del rapporto scuola-territorio che caratterizza l'azione del liceo Visconti ormai da diversi anni.

Per i visitatori, gli studenti hanno concepito un percorso simile a quello seguito da loro stessi grazie al team dei docenti universitari e dei docenti interni. Dopo una formazione di natura storico-culturale che focalizzi quale sia l'importanza di una collezione naturalistica del XVII secolo e del ruolo dei geologi nella trasmissione della cultura scientifica nel secolo odierno, gli studenti hanno affrontato i temi specifici dei minerali e delle rocce (il ciclo geologico e litogenetico; classi mineralogiche e categorie petrografiche; caratteristiche dei minerali e dei litotipi più rappresentativi) e poi di paleontologia generale (gli organismi fossili invertebrati, con riferimento alle principali classi sistematiche; cenni di paleontologia dei vertebrati).

Il progetto proseguirà nei prossimi anni fino alla catalogazione completa del materiale in possesso del liceo e l'inserimento delle relative schede nel portale del Wundermusaeum. In tal modo, seppure virtualmente, sarà possibile visitare il museo anche da remoto, e, soprattutto, sarà ricostituita l'originaria unità del museo di Athanasius Kircher, per la cui ricchezza e complessità fu definito "teatro del mondo".

*Dirigente scolastico del Liceo Classico E.Q. Visconti, Roma